

Cave - Presentata una nuova serie di quattro cartoline

Tornano ... sulla carta i mestieri scomparsi

La serie è edita dal "Museo della civiltà contadina"

Il 6 ottobre scorso è stata presentata a Cave una serie di quattro cartoline dedicate ai mestieri scomparsi: il mugnaio, il canestraio, il bottaio e l'impagliatrice di sedie. Le cartoline sono state ideate da Umberto Camilloni e realizzate su fotografie di Clemente Sapochetti, il quale ha colto col suo obiettivo rispettivamente Publio, Leonardo, Ferruccio e Amirina, gli ultimi esecutori di questi mestieri ormai scomparsi. Le cartoline sono state edite dall'Associazione "Museo della Civiltà Contadina" di Cave per far conoscere, ad un pubblico ancora più vasto di quello che l'ha visitato finora, questo museo che, benchè giovane perchè inaugurato il 20/3/1994, ha riscosso un notevole successo presso le giovani generazioni e soprattutto presso gli alunni della locale scuola media. "Perchè gli anziani non dimentichino e i giovani conoscano!", questo il motto del presidente dell'Asso-



Cave - Il bottaio



Cave - Impagliatrice di sedie



Cave - Il canestraio

ciazione, Paolo Pa-
squazi, che assieme
ad un gruppo di validi colla-
boratori ha raccolto tutta una
serie di oggetti e attrezzi da
lavoro ormai in disuso, abban-
donati e dimenticati, affinché
non se ne perdesse la memoria
e continuassero a far conosce-
re alle generazioni future la
storia del passato, soprattutto
la vita quotidiana e la fatica
che ogni oggetto aveva com-
portato per la vita di ieri.

I giovani di oggi - ha detto
il Presidente - sanno maneg-
giare un computer, usare vi-
deogiochi elettronici, ma san-
no poco o niente di trattori,
mietitrici, falciatrici, degli at-
trezzi da lavoro del falegna-
me, del calzolaio, del bottaio,
del fabbro, del muratore. Eb-
bene, molti degli attrezzi usati
da questi lavoratori li abbiamo
potuti ammirare proprio al
museo di Cave. Esso è struttu-
rato in vari settori; c'è quello
degli attrezzi per la coltivazio-
ne del tabacco (che si è pro-
tratta a Cave fino agli anni
Settanta), quello dedicato al-
l'agricoltore, al calzolaio, al



Cave - Il mugnaio

sellaio, al sarto, al muratore,
al bottaio, al falegname; c'è
poi l'angolo della cantina, del-
la stalla, della cucina con
grande camino che la caratte-
rizzava fino a quando non so-
no stati inventati i termosifo-
ni, della camera da letto col
grande letto in ferro, il tipico
comò e tutta una serie di indu-
menti usati ai primi del seco-
lo. Il museo, forse, ha troppi
pezzi esposti nei locali messi
a disposizione dal Convento

di S. Carlo, ormai insuffi-
cienti a contenerli tutti,
ma - ci ha assicurato Pa-
squazi - stanno per avere
una sistemazione più ade-
guata. Da parte sua il sin-
daco Maurizio Mattei ha
comunicato ai presenti
che la pratica presso la
Prefettura per la donazio-
ne di tutti gli oggetti del
museo, fatta dall'Associa-
zione al Comune di Cave,
è ormai a buon punto.
Egli ha assicurato che do-
po questo primo passo si
procederà a far redigere il
progetto per il trasloco del
museo e la sistemazione in
nuovi locali, molto più ampi,
che sarebbero quelli lasciati li-
beri dalla sede comunale che a
breve traslocherà, a sua volta,
in un'altra sede nel Centro
storico del paese.

Con questa nuova sede il
museo sarà sicuramente più
valorizzato e soprattutto più
conosciuto fuori dei confini
della zona prenestina.

Angelo Pinci